



due forme sur le délit et que l'exécution du jugement ait eu lieu.

Art. 12. Les sujets de chacune des deux Hautes Parties contractantes auront le droit sur la territoire de l'autre de recueillir les successions ab intestato, ou testamentaires, d'y posséder des biens de toute espèce et d'en disposer de la même manière que les nationaux par testament, donation ou autrement, en ne payant au profit des Gouvernements respectifs d'autres droits que ceux auxquels les habitants du pays où se trouvent lesdits biens sont assujettis en pareille occasion. En cas d'absence des héritiers il sera provisoirement pris desdits biens les mêmes soins qui seraient pris en pareils cas des biens des indigènes, jusqu'à ce que l'héritier légitime ait pris des mesures pour recueillir l'héritage.

Art. 13. Le présent traité sera en vigueur pendant dix années à compter du jour de l'échange des ratifications. Si un an avant ce terme l'une des Hautes Parties contractantes n'avait pas annoncé à l'autre, par une notification officielle, son intention d'en faire cesser l'effet, ledit traité restera obligatoire pendant douze mois au-delà de ce terme et ainsi de suite jusqu'à l'expiration des douze mois qui suivront une semblable déclaration, quelle que soit l'époque où elle aura eu lieu.

Art. 14. Les ratifications du présent traité seront échangées à Turin dans l'espace de trois mois à compter du jour de la signature ou plus tôt si faire se peut. En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs l'ont signé en double original et y ont apposé les sceaux de leurs armes.

Fait à Turin, le premier mai 1864.

GIOVANNI MARINA  
(LS.)

ROBERT ANZ.  
(LS.)

Nel avendo veduto ed esaminato il qui sottoscritto Trattato di Navigazione e di Commercio, ed approvandolo in ogni e singola sua parte, lo abbiamo accettato, ratificato e confermato, come per le presenti accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare. In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostro Mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Grande Reale Sigillo. Dat. in Torino addì venticinque del mese di luglio l'anno del Signore mille ottocento sessantaquattro e del Regno Nostro il diciannovesimo.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di S. M. il Re

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri  
VISCOTTI VENOSTA.

Il N. 2024 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:  
Visti gli articoli 113 e 132 della Legge provinciale e comunale 23 ottobre 1859;

Considerata la convenienza e la necessità di provvedere in modo più spedito all'andamento delle Amministrazioni dei Comuni delle Province meridionali, ed all'assetto dei loro bilanci;

Visti i Nostri Decreti dell'8 dicembre 1861, 23 marzo e 31 dicembre 1862, e 8 novembre 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogata a tutto l'anno 1865 la facoltà delegata coi succitati Decreti ai Prefetti delle Province meridionali di approvare, previo il parere del Consiglio di Prefettura, i regolamenti e le tariffe per le tasse da stabilirsi e per le privative che occorrono di mantenere a pro dei Comuni per lo stesso anno 1865; fermo il disposto dall'art. 103 del regolamento per l'esecuzione della legge sui dazi di consumo, approvato con Nostro Decreto del 10 luglio scorso, n. 1839.

mente attenzione al di lei contegno.

— Che cos'avete, Rosa?

La fanciulla divenne rossa rossa in volto e rispose quasi balbettando:

— Ho che mi dà pena vederla così... che mi ha dato assai pena il sapere l'ingiustizia che le hanno fatta... che non vorrei Ella si affliggesse di troppo... e vorrei dirle che bisogna aver coraggio....

Le parole avevano poco valore, ma ne avevano uno grandissimo l'accento con cui erano profferite, e l'aspetto del volto da cui erano accompagnate. Gaetano fu commosso. In quell'isolamento in cui si trovava, con quell'ostilità da cui sentivasi circondato, facevasi per lui un sollievo, una consolazione il veder alcuno che s'interessasse per fatti suoi, che prendesse parte e volesse recare alleviamento ai suoi dispiaceri. Afferrò la mano della povera Rosa, e la strinse con forza. Quella mano tremava nella sua, ma non cercava sfuggirne.

— Vi ringrazio, Rosa: diss'egli. C'è adunque qualche cosa che mi ha fatto indifferente?

Rosa mandò un'esclamazione soffocata, liberò la sua mano e s'affrettò ad uscire.

— Povera giovane! Disse Gaetano guardandole dietro: ella ha tanto di cuore da poter dare anche alle sofferenze d'altrui un po' di compianto. La pietà ne illuminava ora le sembianze: mi parve tutta cambiata, un non so che è venuto ad abbellirla. In questo momento mi apparì come una sublime figura.

Per un poco la sua mente teneva dietro all'in-

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. SILLA.

Il N. 2025 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il Nostro Decreto del 31 agosto 1862, n. 814;

Veduta la dimanda del Consiglio provinciale di Abruzzo Ulteriore 2<sup>a</sup> deliberata in adunanza del 20 settembre 1864;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Aquila è sciolta.

Art. 2. Sono convocati per la terza domenica (15) di gennaio del prossimo anno 1865 i Collegi elettorali per la rielezione dei componenti la detta Camera di commercio e d'arti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORRELLI.

Il N. 2027 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria delle Case religiose per servizio militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Nostro Ministro dell'Interno di occupare temporariamente per uso civile l'antica casa dell'ex-Oratorio di San Filippo Neri in Novara (Sicilia), secondo le norme fissate dalla medesima legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Con R. Decreto del 6 novembre 1864, passato il signor Angiolo Nuti, aiuto cassiere della prefettura di Pisa, ora in disponibilità, venne dispensato dietro sua domanda dal prestare ulteriore servizio allo Stato.

S. M. sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del portafoglio della Marina, in udienza del 27 novembre p. p., ha firmato il seguente Decreto:

Ridola Gabriele, assistente di magazzino nel Corpo di

commissariato della Marina militare, è collocato in aspettativa per un anno dietro sua domanda per motivi di famiglia e con perdita dello intero stipendio a datore dal 1.º dicembre.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza del 21 novembre 1864 ha firmato il seguente Decreto:

Salata Ignazio, aiutante contabile di 2.ª classe nel personale contabile d'Artiglieria, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in effettivo servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. Decreti dell'8, 9, 13 e 16 novembre 1864:

6 novembre  
Sant'Ella Giuseppe, giudice mand. di Accunoli, tramutato in Borbona;  
Cima del Bene Pasquale, id. d'Arpino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno;  
Pruus Vincenzo, id. di Roccasecca, tramutato in Arpino;  
Pezzella Raffaele, id. di Palazzo, id. in S. Chirico Raparo dietro sua domanda;

9 detto  
Soria Carlo, proc. del Re nel trib. di Lecce, tramutato in Avellino in surrogazione di Luigi Indelli che ne ha rinunziato il posto;

Tonti Nicola, id. di Bari, tramutato a Lecce;  
Bartone Achille, id. di Chieti, id. a Bari;  
Demarialis Giuseppe, id. di Gerace, id. a Chieti;  
Ghirrelli Luigi, sost. proc. del Re nel trib. di Napoli, nominato reggente la procura del Re, nel tribunale di Gerace.

13 detto  
Semmoia avv. Guglielmo, egr. di 2.ª cl. nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti con grado ed anzianità di sost. proc. del Re, nominato giudice nel trib. di S. Maria;  
Di Renzo Federico, giudice mand. di Scanno, tramutato a Introdacqua;  
Semmoia Guglielmo, giudice nel trib. di S. Maria, applicato temporaneamente presso il Ministero di Grazia e Giustizia;  
Prati Francesco Maria, giudice mand. in Sant'Eramo, tramutato in Gravina di Puglia;  
Buraglia Giacomo, id. di Pistice, sospeso dalla carica.

16 detto  
Taraschi Nicola, giudice mand. in Torre Annunziata, tramutato in Mercato (Napoli);  
Sargente Giuseppe, id. in Majori, id. in Torre Annunziata.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. DD. del 16 novembre 1864:

Pisani Pasquale, cancelliere mandamentale in Cajazzo, tramutato nella giudicatura mandamentale di Gioi;  
Forte Andrea, id. di Ciciliano, id. di Cajazzo;  
Vasanello Domenico, id. di Fasano, id. di Bitetto.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. DD. del 20 novembre 1864:

Bruschini Giovanni, uditor applicato in qualità di vicegiudice al mandamento I di Como, tramutato nella stessa qualità al mandamento II di detta città;  
Pecorara Camillo, uditor applicato in qualità di vicegiudice al mandamento di Cantù (Como), tramutato nella stessa qualità al mandamento I in Como.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto Reale del 20 novembre 1864:

Bottino Gioacchino, giudice mandamentale di S. Croce di Morcone, tramutato in Majori.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con R. Decreto del 20 novembre 1864:

Spongati Antonio, laureato in legge ed ammesso al patrocinio, è nominato vice-giudice del mandamento d'Ascoli.

ogni modo il meglio era venirne in chiaro. Gaetano uscì chetamente delle sue stanze per discendere la scala, montò dapprima d'un buon bastone; ma quando appena fu sul pianerottolo, udì che qualcuno se ne usciva dalle camere torreni e con precauzione s'aghiava nel cortile. Il giovane medico fu lieto alla finestra del pianerottolo, che guardava appunto nella corte, stupito assai che il grosso cane del Pilucca non facesse sentire la sua voce cavernosa.

Gaetano vide un uomo che portava fra mano un involto e camminava sollecito nella direzione del pozzo circondato da macerie. Non doveva essere un ladro, perchè il cane gli andava presso molto pacificamente, conservando un silenzio da complice. Il nostro amico non tardò a riconoscere in quell'uomo il Pilucca medesimo, il quale pareva aver gettato via quel peso degli anni che lungo il giorno avrebbe detto gravarlo cotanto, e camminava spedito come un giovanotto. Gaetano, senza fare alcun rumore, stette a guardare, tratto da una viva curiosità.

Il ferravecchi si ficcò dietro il pozzo, tra questo e la parete, in guisa che si tolse alla vista del giovane che stava alla finestra; colà aperse una lanterna cieca che portava con sé, e dall'ombra che il lume di questa gettava sulla muraglia di fianco, Gaetano poté accorgersi che il Pilucca si curvava verso terra e ci faceva alcun lavoro, come se smuovesse delle pietre, scavasse qualche buca o alcun che di simile. Ad un punto parve a Gaetano d'udir un tintinnio come d'un sacchetto di denaro che ca-

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. Decreti del 23 novembre 1864:

Inghilleri Calcedonio, sost. avvocato del potere presso la Corte d'appello in Palermo, è promosso dalla 2.ª alla 1.ª categoria;

Rapicardi Emanuele, id. di Catania, id. dalla 2.ª alla 2.ª categoria.

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. Decreti 13 novembre 1864

Masce Emanuele, 2.º commesso nell'Amministrazione degli ospedali del disolto esercito delle Due Sicilie, accettata la rinuncia da esso fatta alla qualità d'impiegato in disponibilità;  
Macdonald Francesco, 3.º commesso id. id.;  
Lo Cascio Sparacio Salvatore, id. id. id.;  
Greco Guglielmo, id. id. id.;  
Mentio Ferdinando, applicato di 1.ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate, colla metà dello stipendio.

Con R. Decreti 20 detto

Seymour Pietro Vincenzo, contabile d'Artiglieria di 3.ª classe, collocato a riposo per infermità;  
Fecchini Carlo Domenico, aiutante di 1.ª cl. nel personale degli aiutanti del Genio militare, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

## PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO - TORINO 2 Dicembre

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ad opportuna norma dei giovani i quali intendono intraprendere la carriera di Segreteria (interna nel Ministero) o quella dei Consolati all'estero,

Il Ministero degli Affari Esteri notifica: Che il giorno 25 del p. v. gennaio 1865, alle ore 9 del mattino, avranno principio gli esami di concorso per quattro posti nella carriera interna e quattro per la carriera dei Consolati.

Prima del giorno 15 gennaio p. v. gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero degli Affari Esteri (Divisione Amministrativa, Archivi) i seguenti documenti stesi su carta da bollo di una lira:

1. Certificato comprovante la loro nazionalità italiana;

2. Certificato dei voti ricevuti la loro età non minore di anni 18, né maggiore di 25;

3. Attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammissione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studi dello Stato, o trattandosi di giovani usciti dall'Accademia Militare o dal Collegio di Marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardiamarina;

4. Attestato d'aver un assegnamento, oppure un reddito di lire tremila, se intendono concorrere per la carriera dei Consolati.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

PROGRAMMA

Per gli esami di concorso alla carriera dipendente del Ministero per gli Affari Esteri 1865

Legislazione civile.

Della cittadinanza.

Del matrimonio e dei diritti di famiglia.

Della tutela.

Della proprietà.

Dei contratti e delle obbligazioni.

Teoria delle prove.

Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principi generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

desse o fosse urtato, ed un subito pensiero, quasi per un lampo, gli venne a far concepire una spiegazione del fatto.

Che la miseria del Pilucca fosse finta e sotto di essa si nascondesse l'avarizia? Aلعun sospetto di codesto gli ne avevano già fatto nascere alcuni atti e certe parole del vecchio, quelle specialmente che aveva detto, non era molto, riguardo a' suoi parenti; al vedere questo misterioso lavoro notturno del suo ospite, Gaetano non dubitò più che così fosse la cosa e ritenne per certo, che colà nascondesse il Pilucca il suo tesoro.

Dopo un frugare e rifrugare in quel posto, che durò più di un quarto d'ora, il ferravecchi perve ristabilir tutto nel suo stato primitivo, chiuse la lanterna, e venne fuori pian piano, camminando colle precauzioni d'un ladro. Il medico notò che non aveva più nulla in mano. Il Pilucca venne chetamente all'uscio che conduceva al quartiere del pigionante e lo chiuse con una chiave uguale a quella che era stata data al pigionante medesimo, e poi, guardatosi ancora bene una volta tutt'intorno a sé, quello quattro si ricondusse nel bugiattolo in cui dormiva.

— La è così di sicuro! Disse fra sé Gaetano ritraendosi dalla finestra e rientrando nel suo alloggio. Quel vecchio cane fa stehar la vita a quella povera ragazza, vive egli stesso d'un tozzo di pane inferigno, ammollito, ed è capace di avere colla bel suo nascondiglio, quelle più centinaia di mila lire che affermava l'altro di essere capaci di farlo andare da tutta la famiglia del Tabella.

(Continuo)

Società commerc. all.  
Prove dei contratti.  
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.  
Commercio marittimo.  
N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

**Diritto costituzionale.**  
Del sistema rappresentativo.  
Divisione dei poteri.  
Dell'inviolabilità della persona del Principe, della responsabilità dei Ministri.  
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.  
Diritto elettorale - Sue varie forme.  
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

**Diritto delle genti o internazionale.**  
Principi generali del diritto delle genti, Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.  
Sovranità - Alta Sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.  
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Riconoscimento ufficiale dei nuovi Governi.  
Diritti e privilegi d'Ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.  
Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo in seno al nostro e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principi del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.  
Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolarioni.

Estradizione - Principi per quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è concessa fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

**Economia politica.**  
Principi generali - Ricchezza - Produzione di essa. Valore - Varie forme recate innanzi per definirlo. Della proprietà terriera.  
Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale. Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura. Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

**Teoria della rendita.**  
Teoria della popolazione.  
Della ripartizione della ricchezza.  
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.  
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.  
Della circolazione.  
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.  
Coni storici sull'economia politica.  
Primi scrittori italiani.  
Scuola fisiocratica francese.  
Adam Smith e suoi continuatori.  
Scuola socialista e varie sue forme.  
Scuola liberale.  
Stato presente della scienza.

**Storia generale - Storia antica.**  
Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

**Medio evo.**  
Invasione dei barbari massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origini e progressi dell'Islamismo.  
Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

**Storia moderna.**  
Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.  
Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici. Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Flandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuart - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartizione della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.  
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.  
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.  
Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattati di Adrianopoli e di Uckermark-le si.

Istituzione del Regno di Grecia.  
Formazione del Regno del Belgio.  
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

**Storia d'Italia dopo Carlo Magno.**  
Repubbliche Italiane - Cause della loro prosperità o decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Restaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.  
Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

**Geografia.**  
Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie

marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

**Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.**

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, prodizionali e commercio. Fiumi internazionali.

Calligrafia.  
Nozioni di Statistica.  
Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa, oltre la francese.

V. d'ordine del Ministro  
Il Segretario generale  
M. CERRETTI.

**R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.**  
In seguito agli esami di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, quali esami ebbero luogo negli scorsi giorni, la Commissione esaminatrice ha preso la seguente deliberazione, cioè:

«Mentre proclama idonei entrambi i candidati, ammette al solenne accoglimento dell'aggregazione il candidato dott. Basso Giuseppe, e dolente di non potere, per mancanza di posto, accordare un simile onore all'altro concorrente dott. Giovanni Casavella, lo dichiara meritevole d'una menzione onorevole, e finalmente ha espresso il voto, che le conclusioni del relativo processo verbale siano pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.»

Torino, 8 dicembre 1864.

V. d'ordine del Rettore  
Il Segretario Capo AVV. ROSSETTI.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 DICEMBRE 1864

**Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 per conto dei loro amministratori.**

(Vedi numeri precedenti).

Berzano di S. Pietro, Bistagno, Burgarello, Biella; Castello di Annone, Cinaglio, Cocconato, Chiusano, Carbonara Scriba, Cugnello, Cabella, Controne, Casarà, Carisio (1), Ferrero, Forotondo, Frascata, Fabbica (Alessandria), Guiglia, Gattico, Incisa Belbo, Inveruno, Montafia, Montabone, Montacuto, Mandrino, Montefalcone Appennino, Pica, Passerano, Paurana, Rocchetta Tanaro, Romagnano Sesia (1), Sessant, S. Zeno Poppa, Staffalo (per due terzi), Torre dei Torti, Torrazzo, Villafranca d'Asti, Viale, Villanova d'Ardenghi, Volpara; Bonferrò.

(1) Per le quote insoddisfatte al 15 dicembre. I Municipi di Arona e Bogogno deliberarono l'anticipazione fondiaria 1865 accettando il primo la somma offerta dal Sindaco ed il secondo quella offerta dall'Esattore.

La Congregazione di Carità di S. Menno deliberò di anticipare l'imposta fondiaria 1865 assegnata al Comune, così pure la Congregazione di Carità di S. Angelo in Grotte ristrettivamente però ai contri buoni meno agiati e fino alla concorrenza di lire 2549 69.

Il Senato nella seduta di ieri ultimò la discussione del disegno di legge per il trasferimento della capitale del Regno a Firenze intorno a cui ragionarono ancora i senatori Valerio, Paleocapa, Cadorna, Arnolfo, Spinola e Martignoni Giovanni, e per ultimo il relatore senatore Imbriani. Chiusa quindi la discussione generale ed approvati senza contestazione li tre articoli del progetto, venutosi alla votazione per isquittino segreto sul complesso della legge, si ebbe il seguente risultato:

Votanti 183

Favorevoli 134

Contrari 47

Astenutisi 2

La Camera dei deputati ieri continuava la discussione dello schema di legge concernente l'unificazione dell'imposta sopra i fabbricati, alla quale presero parte i deputati Ninchi, Minervini, Boggio, Possenti, Ferraris, Luadi, Allievi, Crispi, Capone, Cortese, il Ministro delle Finanze e il relatore Mari.

**Commissioni legislative.**

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto le Commissioni seguenti:

Disposizioni relative al servizio dei commissari di leva.

Ufficio 1. Farina, 2. Boddi, 3. Basile-Basile, 4. Robecchi Giuseppe, 5. Berardi, 6. Ricci Giovanni, 7. Fossa, 8. Silvestrelli, 9. Salaris.

Proroga di alcuni articoli della legge 7 febbraio 1864, numero 1661, per la repressione del brigantaggio.

Ufficio 1. Schiavoni, 2. Massari, 3. Checchetelli, 4. Beneventani, 5. Casaretto, 6. Guerrieri Carlo, 7. Sirtori, 8. Soldi, 9. Capone.

Acquisto d'un'uffici per costruzione di canale da facile nel Comune di Gardone, provincia di Brescia.

Ufficio 1. Bellazzi, 2. Longo, 3. Basile, 4. Avezzana, 5. Gravina, 6. Brunet, 7. Sirtori, 8. Monti, 9. Salaris.

Trasporto di fondi dal bilancio dei Lavori Pubblici su quello della Guerra per la costruzione in Livorno di un fabbricato ad uso militare.

Ufficio 1. D'Errico, 2. Longo, 3. Basile-Basile, 4. Giuliani, 5. Farini Domenico, 6. Serugli, 7. D'Ancona, 8. Betti, 9. D'Avale.

La Commissione composta degli onorevoli Bertinich, Longo, Bixio, Calvino, Farini Domenico, Ferracini, Sirtori, Monti e D'Avale, incaricata dell'esame del progetto di legge concernente modificazioni alla tabella e legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, è pure incaricata di esaminare e riferire sul progetto di legge: Modificazioni alla legge sulle pensioni ai militari dell'armata di mare del 20 giugno 1851.

## DIARIO

I deputati della Senna censurarono già nel Corpo legislativo di Francia la legge del 5 maggio 1855 per la quale i consiglieri municipali di Parigi sono di cinque in cinque anni nominati non come per tutti gli altri Comuni dell'Impero dal suffragio universale ma dal capo dello Stato. Appreso testè la nuova sessione di quel Consiglio il signor Haussmann prefetto della Senna pronunciò un discorso dove, memore delle discussioni politiche, così commentò la legge e ne spiegò i fini: «Parigi non è un Comune, non vi potendo esistere vincolo di sorta fra i due suoi milioni di abitanti. Parigi è per costoro un grande mercato di consumo, un'immensa officina, un'arena di ambizioni, un luogo di posta ai piaceri; ma non è il paese loro. » Popolazione siffatta non può, né le giova in alcun modo, reggersi da se. Dunque l'amministrazione delle cose sue è saviamente presa dal Governo in sua mano. E per mostrare che la cosa non è nuova il prefetto adduce l'esempio, ch'egli crede analogo, dell'America del Nord. «Presso la maggior parte delle nazioni di primo ordine, esso dice, la capitale soggiace ad amministrazione eccezionale che varia a seconda dei costumi e delle costituzioni di ciascun paese. Tale avviene, nella stessa America, del distretto di Columbia, sede della Presidenza e del Congresso, il quale non gode di autonomia vera perchè è considerato quale proprietà comune dagli Stati Uniti e a cui uno scrupolo sorto dalla più assoluta logica e dal più eccessivo radicalismo nega persino il diritto di nominar deputati. »

Vari giornali non si contentano alle argomentazioni del signor Haussmann e dicono, quanto allo strabocchevole numero della popolazione mista, che Londra è più grossa e pur ha municipio proprio. Né calza l'esempio della Colombia; imperocchè, se quel distretto è posto sotto l'alta giurisdizione del Presidente e del Congresso degli Stati Uniti, le due sole città che lo compongono Washington e Georgetown posseggono amministrazione municipale perfettamente distinta e indipendente, e non hanno da questo lato nulla ad invidiare a qualsivoglia altra città della Repubblica. Del resto, per seguire la logica in tutte le sue deduzioni, aggiungono i giornali, converrebbe forse andare sino alla soppressione della rappresentanza politica della Senna. Ma se il prefetto riguarda come finale kalmal modo di elezione dei consiglieri municipali e afferma che Parigi capitale non può godere dei diritti inerenti a tutti gli altri Comuni della Francia, come affermano di Roma gli Ultramontani e cui condannano ad ilotismo perpetuo, perchè capitale del Cattolicesimo; e i giornali che fanno questi appunti al suo ragionamento dichiarano di non disperare di vedere un giorno la presente legge surrogata da una legge più consentanea al principio del suffragio universale.

Ieri l'altro lo stesso Consiglio municipale si trasformò in Consiglio generale della Senna per tenere una sessione di quindici giorni. Al Consiglio generale composto dei 60 membri del Consiglio municipale rappresentanti i 20 circondari urbani e degli 8 consiglieri generali rappresentanti i due circondari suburbani presiedeva il senatore Dumas.

L'Assemblea federale Svizzera ha nominato nell'adunanza tenuta addì 8 i primi magistrati della Repubblica. Presidente della Confederazione riuscì eletto al primo scrutinio il signor Schenk, di Berna, vicepresidente del Consiglio federale, con 105 voti sopra 131; vicepresidente del Consiglio federale al secondo scrutinio il signor Knüsel con 86 voti su 131; e vicepresidente del Tribunale federale al primo scrutinio con 87 su 109 voti il sig. Hermann d'Unterwald e vicepresidente dello stesso Tribunale al secondo scrutinio con 62 voti su 120 il signor Haebelin, di Turgovia.

Notammo ancora testè le molte difficoltà per le quali dovrà passare la questione dei Ducati prima di giungere a scioglimento finale, e aggiungevamo ieri medesimo un nuovo pretendente a quella Corona nella persona dell'Imperatore d'Austria. Ora scrivono da Berlino alla *Boersenhalle* che la prima questione che si presenterà nella faccenda dei Ducati dopo che ne saranno partite le truppe federali della Sassonia e dell'Annover è quella dell'istituzione di un Governo provvisorio. Ma se questa non è bisogna grave da menare a fine, non sarà certamente cosa altrettanto facile la questione della successione. Senza voler pregiudicare la sentenza che interverrà a questo proposito, si può predire con certezza che riuscirà cosa difficile ad un pretendente qualunque il provare il suo diritto sopra tutto lo Slesvig Holstein. Rimarrà pure sempre qualche parte di quel paese sopra la quale un pretendente avrà diritti più fondati che gli altri, anzi che tutti gli altri. Né può dubitarsi che le pretensioni ereditarie della Prussia state discusse non ha guari dai giornali dovranno esse pure prendersi in considerazione in questa lite.

La crisi ministeriale che durava da due mesi in

Baviera è finalmente cessata. Son noti i cambiamenti già avvenuti in quel torno in alcuni dicasteri. Ora al posto che rimaneva ancora vacante di ministro degli affari esteri e della casa del Re in surrogazione del barone di Schrenck è stato innalzato il barone Von der Pforden.

La Città libera di Francoforte ha eletto i due suoi borgomastri. Il primo è il signor Gwinner e il secondo il signor Speltz.

Un telegramma da Pietroburgo annunzia la pubblicazione di un decreto imperiale che promulga le leggi sull'ordinamento giudiziario generale, un codice penale, un codice di procedura civile e un codice di procedura criminale per giudici di pace.

Quanto alla nuova legislazione sulla stampa una lettera da Pietroburgo al Nord reca alcune rettificazioni alle ultime notizie corse intorno a questo argomento. Si è preteso, essa dice, che la nuova legge lascerebbe ai giornalisti la libera scelta fra la censura preventiva e le ammonizioni con pene. Egli è vero che se ne discorse or fa due anni quando la legge sulla stampa venne posta a studio; ma erano piuttosto pareri di privati che intendimenti del Governo. Ora questo è certo che due progetti distinti affatto uno dell'altro sono sottoposti al giudizio del potere legislativo. Uno ha per base il mantenimento della censura preventiva in forme temperatissime alla quale dovrebbero indistintamente soggiacere tutti gli organi della stampa; l'altro riposa sopra un sistema graduato di penalità al quale sarebbero pur sottoposti senza eccezione tutti i giornali. La scelta è dunque pel potere legislativo e non per la stampa. Ad ogni modo il corrispondente confida che dei due sistemi prevarrà il secondo, ora tanto più che col nuovo ordinamento della giustizia il Governo è forte abbastanza per reprimere i travimenti di spirito nocivi e per mettere al sicuro l'inviolabilità morale dei cittadini.

Con ucato del 7 corrente l'Imperatore Alessandro ha ordinato si apra il 15 e si chiuda il 24 corrente un prestito a 5 0/0 di 100 milioni di rubli in titoli di 100 rubli, estinguibile in 60 anni con due estrazioni annue. Questo prestito è aperto per aumentare le facoltà della Banca e a pro dell'industria nazionale, ed è notevole che è questa la prima volta che la Russia ricorre a questo genere di credito.

Anche il Bey di Tunisi è ricorso ad un nuovo prestito di 15 milioni di lire a 7 0/0 con guarentigia sulle dogane. Questo però è esterno e conchiuso colla Casa E. Erlanger e Compagnia.

## REGIO RICOVERO di mendicanti di Torino.

Anche quest'anno si è disposto che le sottoscrizioni a favore del R. Ricovero di mendicanti d'azioni da L. 5 caduna tengano luogo delle visite natalizie.

La Gazzetta pubblicherà i nomi dei sottoscrittori.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa.		Parigi, 9 dicembre.
Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	66 15
Id. Id. 4 1/2 0/0	—	68 70
Consolidati Inglese	—	89 3/4
Consolidato Italiano 5 0/0 contanti	—	65 75
Id. Id. Id. in liquidazione	—	65 85
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	938
Id. Id. Id. Italiano	—	418
Id. Id. Id. Spagnuolo	—	608
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	317
Id. Id. Lombardo-Veneto	—	511
Id. Id. Austriache	—	445
Id. Id. Romane	—	280
Obbligazioni	—	223

Parigi, 9 dicembre.

Mocquard è morto questa mattina.  
Limayrac nel *Constitutionnel*, parlando del viaggio di Kairuddin Pascià a Costantinopoli, dichiara nuovamente che la Francia non permetterebbe mai che venissero mutate le condizioni della sovranità nella Reggenza di Tunisi.

Bukarest, 9 dicembre.

Le elezioni sono dappertutto favorevoli al Governo. La Camera si aprirà il 18 corrente.

## CAMERA DI COSTITUZIONE ED ARTI BORSA DI TORINO.

(Bollettino ufficiale)

10 dicembre 1864 - Fondi pubblici.  
Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 63 35 50 35 30 — corso legale 63 45, C. d. m. in liq. 63 75 30 80 77 1/2 89 75 75 nel 31 dicembre.  
Consolidato 5 p. 0/0. Piccola rendita da 200 a 50. C. d. m. in c. 63 60 53 53 45 — corso legale 63 55 C. d. m. in liq. 66 30 33 53 nel 31 gennaio.

Debiti speciali - Stati Sar.

1851 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. m. in c. 61 30.

Fondi privati.  
Credito mobiliare italiano 200 versate C. d. g. p. in c. 416 30 in liq. 417 nel 31 bre.

C. d. matt. in liq. 417 417 50 p. 31 bre.

BORSA DI PARIGI - 9 Dicembre 1864.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura per fine del mese corrente

	giorno precedente	oggi
Consolidati Inglese	89 5 8	89
5 0/0 Francese	66 15	66 10
Id. Id. Italiano	65 75	65 90
Certificati del nuovo prestito	—	—
At. del credito mobiliare Ital.	420	418
Id. Francese liq.	936	938
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	320	318
Lombardo	512	511
Romane	282	280

5 VALORI ESTERI



## CITTÀ DI PINEROLO

**Appalto dei dazi di consumo, diritti di fabbricazione, di vendita al minuto, e di peso grosso pubblico.**

L'incanto fissato per il 5 dicembre corrente essendo rimasto senza oblati, è annunziato un nuovo incanto in questa sala consolare, alle ore 10 del mattino di mercoledì 14 di questo mese per il deliberamento, occorrendo, e qualunque sia il numero delle offerte, all'estinzione di cantieri vergine, dell'esercizio dei dazi di consumo e diritti di fabbricazione, governativi, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto, e dazi di consumo, unitamente all'esercizio del dritto di peso grosso, comunitativi, per il biennio 1865-1866.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 145,000.

I capitoli dell'appalto sono leggibili presso la segreteria municipale in tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Pinerolo, 26 novembre 1864

5814 Il Segr. Avv. Alovisio.

## Compagnia Reale

DELLE

## FERROVIE SARDE

Si notifica che il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 29 ultimo scorso novembre, ha deliberato di chiamare il terzo versamento in L. 75 per caduna azione, da effettuarsi entro il 1 gennaio prossimo venturo.

Il pagamento dovrà farsi presso i signori fratelli Leonino di David, in Genova, od all'Ufficio della Società in Cagliari, sotto deduzione del semestre interessi al 6 0/0 a tutto il 31 corrente sui versamenti di 150 lire già effettuati.

Giusta il disposto degli articoli 163, 164, 165 e seguenti dello Statuto sociale, i ritardatari sono passibili dell'interesse del 10 per 0/0 e perdono il diritto alle azioni, se i versamenti non sono eseguiti entro il termine ivi stabilito.

Torino, 8 dicembre 1864.

Per Consiglio d'Amministrazione

Il segretario in Italia

M. MONTECCHI.

5844

## RICERCA

Persona avente tutti i voluti requisiti ed una confacente occupazione, aspira ad una Segreteria privata in Torino.

Dirigersi dal signor teologo ed avvocato patrocinante Antonio Mattea, via Giallo, n. 26. 5818

## SOCIETÀ ANONIMA

degli esercenti per la riscossione in Torino e suo territorio delle tasse sulla minuta vendita e sulla fabbricazione dei generi colpiti da tassa governativa, ai termini della legge 5 luglio 1864

## AVVISO

È convocata l'assemblea generale dei soci nel teatro Vittorio Emanuele per le ore 2 pomeridiane di lunedì 12 corrente mese per l'esaurimento del seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
2. Nomina del presidente e vice presidente dell'assemblea.
3. Nomina del Consiglio di revisione.
4. Ragguaglio delle azioni emesse e di quelle fattora da emettere.

Perchè l'adunanza sia valida si esige un numero di soci che rappresenti almeno i tre decimi dei sottoscrittori e i tre decimi del capitale sociale, art. 21 dello statuto sociale, e ciò per norma del soci onde evitare i disagi di una seconda convocazione.

Il presidente

Tommasini Giorgio.

5833

## DIFFIDAMENTO

Giovanni Verrus, di Scorzolengo, diffida il pubblico che egli non intende pagare i debiti che potesse contrarre il di lui figlio Luigi attualmente dimorante in Torino. 5835

## Comune di Sommariva Bosco.

Il giorno 13 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala comunale, si procederà all'incanto per l'appalto del dazio di consumo governativo e comunale per il biennio 1865-1866.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 6500.

I capitoli d'onore sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sommariva del Bosco, 6 dicembre 1864.

Il sindaco

STRUMIA.

5831

## COMPRA DI TRAVERSINE.

In Torino, via S. Salvatore, n. 3, si comprano traversine di rovere, delle dimensioni m. 2,70 x 0,13 x 0,26; e di larice rosso, delle dimensioni m. 2,70 x 0,15 x 0,30; da consegnarsi in una qualunque stazione della ferrovia esercite dal Governo. — Per contratti rivolgersi con lettera al sottoscritto.

5801

Antonio Zanettini.

## Comune di Caluso

Appalto del Dazio governativo e comunale per il biennio 1865-66 alle ore 8 di mattina del giorno 19 vengente mese sul prezzo di annue L. 6,000.

I capitoli e tariffe sono visibili alla segreteria comunale.

5832 M. S. Giansi, segretario.

I PANIERAI  
CHIANTELLO DOMENICO E COMP.

Fabbricanti di mobili da giardino

Eseguiscono ponti e casotti rustici in legno.

Via Stampatori, n. 16, casa Cucco, Torino.

## CASINO DEL COMMERCIO

La Società è convocata in adunanza generale per domenica 18 dicembre 1864, alle ore 2 pomeridiane.

(2.a convocazione)

Ordine del giorno.

Proposta di modificazioni agli articoli 1 e 4 dello statuto sociale.

5813

LA DIREZIONE.

## DA VENDERE

unito o separato

TENIMENTO di Belvedere, territorio di Serravalle e Sessant, circondario d'Asti, di ettari 100 (giornate 262 circa) con molino.

Per trattative rivolgersi nello studio del notaio Operati e Bonaccosa, via S. Agostino, num. 1, in Torino. 5727

## AVVISO AI CONCIATORI

Alle ore 11 antimeridiane del 17 corrente mese di dicembre, nati la Giunta Municipale d'Ivrea, si procederà agli incanti per la vendita delle pelli e grasse provenienti dal civico macello normale durante il venturo anno 1865.

Le offerte debbono presentarsi al Sindaco in scheda chiusa e sigillata, in ragione di un tanto per miriagramma, e in aumento al prezzo di L. 10 25 che si stabilisce per base dell'asta.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 500 in denaro ed effetti pubblici.

Il prodotto delle pelli dal 1 gennaio a tutto novembre p. p. fu di n. 1693, del peso di miriagramma 1241; le grasse miriagramma 33. 5811



MINISTERO

## DELLA CASA DI S. M.

INCANTO

DI CAVALLI E DI PULEDRI

Si deduce a notizia del pubblico che nel giorno di sabato 17 del corrente mese di dicembre e nel locale delle reali scuderie (via della Zecca, num. 7), sarà venduto all'asta pubblica considerabile numero di cavalli di riforma, da sella, da tiro e di agricoltura, non che di puledri di varie età e razza, questi ultimi per causa di riduzione operata nella R. scuderia di Veneria Reale.

L'incanto sarà aperto alle ore 9 antimeridiane.

La deliberazione sarà fatta al migliore offerente a pronti contanti e senza garanzia.

Torino, 6 dicembre 1864.

Il capo div. al ministero della R. Casa Commissario delle R. scuderie C. FERRERO.

5779

## ORTOPEBIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

## CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna.

Vini forestieri, Rhum

THE DELLA CHINA 5788

dal Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

## FALLIMENTO

della Giovanni e Secondo fratelli Anfossi, già negozianti da vino, colla firma Secondo Anfossi e Compagnia, e domiciliati in Torino, via Santa Felagia, n. 3, casa Toscanelli.

Si avvisano i creditori verificati e giurati ed ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del sig. giudice commissario Francesco Pasella, all'21 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a tenor di legge.

Torino, il 9 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. seg.

## SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

## I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

## AVVISO

Per il giorno di giovedì 22 corrente e successivamente occorrendo, nel locale della Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, in questa città, è convocata l'Assemblea Generale dei Soci, allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del presidente dell'Assemblea;
2. Rapporto del Direttore sull'andamento economico dell'esercizio 1864;
3. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio 1864;
4. Comunicazione del ministeriale decreto 15 settembre p. p. n. 5883, col quale si dichiara non ammessa la proposta fatta nell'ultima Assemblea dal socio dottor Cesare Tubertini, di modificare cioè l'ultimo alinea dell'art. 60 dello Statuto;
5. Proposta fatta dal socio sig. dott. Della-Vedova nell'ultima Assemblea Generale, e da essa accettata, di provvedere cioè per « un assestamento in via di massima per la Rappresentanza tanto nell'Amministrazione, quanto per la nomina della Commissione per la Tariffa; »
6. Proposta fatta dal suddetto socio sig. Della-Vedova nell'ultima Assemblea Generale e pure da essa accettata, nel seguente termini: « Qualunque proposta di modificazione dello Statuto (art. 53, alinea 2), non potrà essere presa che allorquando l'Assemblea è la numero legale (art. 60); »
7. Rapporto della Commissione di Revisione del bilancio consuntivo 1863;
8. Nomina della Commissione per la Revisione del bilancio consuntivo 1864;
9. Nomina della Commissione per la formazione della Tariffa che deve avere effetto nell'anno 1865, e relativo mandato;
10. Nomina dei Membri del Consiglio d'Amministrazione che devono rimpiazzare:
  - A) Il rinunciante signor conte Turati Francesco, rappresentante la provincia di Milano;
  - B) I cessanti, a termini dell'art. 62 dello Statuto, signori:
    - Cav. Bertoldi dottor Giovanni, rappresentante la provincia di Como;
    - Cusani-Confalonieri marchese Ferdinando, rappresentante la provincia di Ferrara;
    - Emigatti dottor Giuseppe, rappresentante la provincia di Pavia;
11. Nomina del Supplente nel Consiglio d'Amministrazione che deve rimpiazzare il cessante sig. Guaja cav. dott. Giuseppe;
12. Indicazione dei Membri del Consiglio Generale che, giusta l'art. 57 dello Statuto, cessano coll'anno 1864 dal loro incarico.

La seduta si aprirà alle ore 11 antim.

S'invitano i signori soci che vennero eletti alle Rappresentanze Mandamentali, a termini dell'art. 51 dello Statuto, a voler intervenire all'Adunanza, onde emettere il loro voto nelle deliberazioni che sono a prendersi, avvertendosi che, giusta l'art. 60 dello Statuto, qualora nel giorno fissato l'Adunanza avesse ad andare deserta per mancanza di numero legale degli intervenuti, se ne convocherà una seconda nel termine non minore di giorni 10, nella quale saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

Milano, 1 dicembre 1864.

Il Direttore

Cav. Ingegn. FRANCESCO CARDANI

5755

Il Segretario

MASERA dott. FEDELE.

## STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale<sup>(1)</sup>

Introito settimanale dal giorno 25 Novembre al 1.° Dicembre 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 440	
Passeggeri num. 45,215	L. 85,518 81
Trasporti militari, convogli speciali ed eccezionali supplementari	• 2,263 11
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	• 3,777 35
Trasporti colorati	• 11,821 05
Merli, tonnellate 8,740	• 51,163 44
Totale L. 156,633 79	
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 295	
Passeggeri num. 14,345	L. 40,020 68
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	• 4,179 85
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	• 2,580 85
Trasporti colorati	• 6,675 83
Merli, tonnellate 4,194	• 29,282 31
Totale L. 82,739 74	

Totale delle due reti L. 239,373 53

Settimana corrispondente del 1863	
Rete della Lombardia, chilom. 447	L. 168,464 71
Rete dell'Italia Centrale	• 103,739 16
Totale delle due reti L. 272,197 89	

Diminuzione L. 34,197 36	
Rete della Lombardia: 8,822,358 88	13,748,311 63
Rete dell'Italia Centrale: 4,925,952 75	
Totale L. 13,748,311 63	

Introiti dal 1 gennaio 1864	
Rete della Lombardia: 8,822,358 88	13,748,311 63
Rete dell'Italia Centrale: 4,925,952 75	
Totale L. 13,748,311 63	

Introito corrispondente del 1863	
Rete della Lombardia: 8,822,358 88	13,748,311 63
Rete dell'Italia Centrale: 4,925,952 75	
Totale L. 13,748,311 63	

Aumento L. 497,182 33

(1) Esclusa la tassa del decimo.

## SOCIETÀ GENERALE

DI

## CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che in esecuzione dell'articolo 7 degli statuti sociali, a mente del quale il secondo versamento che completa la L. 400 non può essere ritardato oltre il 31 dicembre 1864, ha deliberato che sulle azioni le quali non sono liberate che di L. 200, venga versata un'altra somma di L. 200.

Questo versamento dovrà essere effettuato per L. 100 dal 25 novembre corr. al 3 dicembre p. v.

• 100 dal 23 al 31 dicembre p. v.

e il pagamento potrà essere fatto nella cassa della Società e a Parigi, nelle casse della Società Generale di Credito Mobiliare.

Torino, 5 novembre 1864.

5617

## NOTIFICANZA — CITAZIONE

Sull'istanza della di ta Ranco, Silveti e Compagnia, tanto in proprio quanto quale rappresentante il signori Carlo Cerruti, Defernex Carlo, Remond no Carlo, Montalio fratelli, Baudino Agnes e Michel, Otti lenghi Tobia e figli, Robin Agostino, formanti la massa di i creditori di Giuseppe Bonino, già negoziante droghiere in questa città, venne, con atto 8 corrente dell'uscire presso il tribunale di commercio di questa città, Savant Bartolomeo, citato, a termine

del art. 61 del cod. di proced. civ., il detto Giuseppe Bonino, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire, in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 10, nati il predetto tribunale di commercio, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di esse ditte di L. 7139 36, cogli interessi mercantili dalla giudiziale domanda e colle spese, sotto pena in difetto dell'arresto personale.

Torino, 9 dicembre 1864.

L. Favia proc. spee.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA  
DI SASSARI

Renzo noto al pubblico, che la società marigi è a Signe e Gerard, in dipendenza della riportata dichiarazione di scoperta della miniera denominata Gossurra-Suergio, posta in territorio nel comune di Lula, circondario di Nuoro, con apposita domanda ha chiesto la concessione sotto le condizioni volute dalla legge.

Per conveniente norma del pubblico si notifica siffatta domanda, acciocché tutti coloro che per avventura avessero motivi in contrario possano inoltrare a quest'ufficio di prefettura le proprie opposizioni non più tardi di un mese dalla data dell'ultima inserzione del presente.

Il poligono che circoscrive la miniera anzidetta fa dall'ufficio tecnico, determinato entro i seguenti limiti: al sud, dalla linea retta che unisce il punto in cui il rio Figuraja e Campu Arroni va ad incontrare il suo confluente Gerone col punto d'angolo delle due strade, di cui l'una scende alla miniera dell'Argentiera e l'altra mena allo casa della miniera Gossurra; all'est, dalla prima delle due menzionate strade; al nord, dal tratto del ruscello Gopercata od Artio che comincia dal ponte su cui passa la strada dell'Argentiera, termina al torrente Tallai o dell'Argentiera e poscia da questo va sino allo sbocco in esso del rio de Sa Figuraja; all'ovest, da quest'ultimo de Sa Figuraja.

Tale poligono comprende una superficie di 250 ettari.

Il piano topografico della miniera di cui è parola, trovata depositato in quest'ufficio di prefettura insieme alle carte che costituiscono la pratica relativa, ove chiunque potrà farne lettura e prendere visione a suo piacimento nelle ore d'ufficio.

Sassari, 4 dicembre 1864.

Il Prefetto

Cav. Avv. G. BELLI.

5839

## INCANTO

Il di 19 corrente dicembre, ore 9 antimeridiane, e successivamente, in Torino e nell'alloggio ultimamente abitato dal fu Giuseppe Coda, in via della Provvidenza, casa Pamparato, al secondo piano, porta n. 9, avrà luogo, col ministero del segretario infra scritto della regia giudicatura, sezione Monviso, la vendita al pubblico incanti d'una grande quantità di monete d'oro e d'argento di antichissimo conto, come pure di effetti mobili, di lingerie ed altri all'ultimo e miglior offerente a pronti contanti.

Torino, 9 dicembre 1864.

Demichelli seg.

5800

## CITAZIONE

Con atto di citazione d'oggi 2 volgente io sottoscritto Contorno Giovanni, usciere presso la giudicatura mandamentale di Monforte (Alba), ho citato Grassi Andrea fu Giacomo, nativo di detto luogo di Monforte, e già dimorante, e da molto tempo in qua di dimora e domicilio incerti, ad istanza di Sofia Mericci fu Giovanni, di lui consorte, dimorante in Monforte, a comparire nanti l'ufficio di giudicatura all'udienza delle 28 andante mese, ore 9 mattina, per ivi dir cause per cui non debba prestare la voluta assistenza ed autorizzazione a detta sua moglie Sofia Grassi in una di lei causa che tiene verso Maddalena Pejrolero, moglie di Rodolfo Candido.

Monforte d'Alba, il 2 dicembre 1864.

Contorno Giovanni usciere.

5857

## CITAZIONE

Con atto dell'6 corrente dell'uscire Giuseppe Ferrando, presso la regia giudicatura di Torino, sezione Monviso, sull'istanza del sig. Antonio Tappi, residente a Torino, venne citato Bartolomeo Gauda, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 8 di mattina del 16 corrente, avanti la suddetta giudicatura, per vedersi condannare al pagamento di L. 200, sommare fatto di due camere, con facoltà al sig. Tappi di disporre delle camere, e aggiungerci allo stesso i mobili da Gauda da dette camere abbandonati, in esecuzione del futo e indennità, sino a debito concorrente, colle spese.

Torino, 9 dicembre 1864.

Francesco Carlini p. c.

5778

## GRADUAZIONE.

Mediante decreto del sig. presidente del tribunale di questo circondario in data 15 p. p. novembre, la signora Marianna Tornelli, di questa città, promosse giudice di graduazione per la distribuzione di L. 6630, prezzo di stabili posti in territorio di Cavaglio, stati subastati a pregiudizio di Antonio Carpani, di quel luogo, mediante sentenza di questo medesimo tribunale di circondario di giugno p. p., essendo stato deputato a giudice commissario il sig. giudice barone Accusini e prefisso all'istante il termine di giorni 40 per la voluta antichizional ed ai creditori quello di giorni 30 per proporre i loro crediti.

Novara, il 1 dicembre 1864.

Carotti Giuseppe p. c.

ROSSO ADRIANO.  
Verniciatore e Pittore

Specialità per integre

e stumenti gentili per vetture.

via Ospedale, 12, p. terreno (2° corte) Torino,

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento d'inserzioni.

Torino, Tip. G. FAYALE e Comp.

## Inserzioni Governative e Legali

### PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

#### DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 795

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 dicembre 1864 si procederà in una delle sale di quest'ufficio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali provenienti dalla Cassa ecclesiastica, descritti dal num. 1 a 17 dell'elenco sesto, pubblicato nel giornale numero 267 degli annunci ufficiali della provincia di Napoli del giorno 14 novembre 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Caserta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

1. Fondo detto Ponte Melaine nel comune di Maldonato, in terreno aratorio sodo senza case, diviso in due corpi, di misura locale di moggia 15, 0, 0, in ettari 4, 37, 13.
2. Idem detto Scivito, in terreno aratorio con alberi di frutta ed alberi vitati (arbutati) in un sol corpo di moggia 5, 0, 0, in ett. 1, 68, 24.
3. Idem detto Piscine, in terreno aratorio con qualche albero vitato, arbustato e corona di piccoli pini al lato orientale, distinto in due corpi, di superficie locale moggia 6, 0, 0, in ett. 2, 01, 39.
4. Idem detto Perrone, in terreno aratorio albefato, vitato, arbustato, di moggia 25, 0, 0, in ett. 9, 42, 10.
5. Idem detto Omo Cupa, come sopra, 10, 0, 0, in ett. 3, 36, 49.
6. Idem detto Topponi o Fosso dell'Ospedale, in terreno aratorio nudo, di superficie locale moggia 6, 0, 0, in ettari 2, 01, 39.
7. Idem detto Fosso dell'Ospedale, in terreno aratorio, di moggia 45, 20, 22 1/2, in ett. 15, 37, 19.
8. Idem detto Pignano, come sopra, 22, 0, 0, in ettari 7, 40, 27.
9. Idem detto Viamonaca, terreno aratorio, alberato, vitato, arbustato, in parte con fabbricato colonico e dipendenze rurali, di moggia 21, 0, 0, in ett. 7, 06, 62.
10. Idem detto Viamonaca, terreno aratorio, alberato, vitato, arbustato, di moggia 3, 10, 0, in ett. 1, 12, 16.
11. Idem detto Picciolla, in terreno come sopra, 0, 26, 29, in ett. 0, 33, 61.
12. Idem detto Fosso di Quarantina, in terreno montuoso olivato, di moggia 1, 10, 0, in ett. 0, 34, 2.
13. Idem detto Canto Palombi, in terreno aratorio, alberato, vitato, arbustato, di moggia 4, 0, 0, in ett. 1, 34, 59.
14. Idem detto Viamonaca o Quarantamoggia, come sopra, 40, 20, 20, in ettari 13, 69, 12.
15. Idem detto Fossa del Corbi, come sopra, 7, 0, 0, in ett. 2, 35, 51.
16. Idem detto Vernotico, come sopra, 15, 04, 20, in ett. 4, 45, 67.
17. Idem detto Pastino delle Cerasse, come sopra, 19, 03, 05, in ett. 6, 42, 32.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo seguente:

Pel lotto N. 1.	L. 17591	27
2.	2382	80
3.	4515	89
4.	37423	66
5.	15170	94
6.	9298	73
7.	71832	62
8.	83587	15
9.	25080	70
10.	4177	39
11.	1234	22
12.	91	83
13.	6268	88
14.	47453	33
15.	7791	79
16.	16089	68
17.	28120	42

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per i lotti stimati fino a L. 2000, di L. 25 per quelli fino a L. 5000, di L. 50 per quelli fino a L. 10,000 e di lire 100 per quelli fino a L. 50,000 e di L. 200 per quelli fino a L. 100,000.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro di Maddaloni in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di gara pubblica e la delibera avrà luogo a favore del maggior offerente senza altro esperimento, purché l'intervenga almeno uno oblatore. L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base dell'estimo. Il prezzo risultante dall'aggiudicazione può pagarsi in dieci rate annuali per lotti valutati fino a L. 10,000, e per quelli eccedenti tale somma in cinque rate annuali coll'interesse a scattare del 5 per 0/0; e laddove si pagasse l'intero ammontare entro 15 giorni dall'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per 0/0. L'atto di vendita va registrato previa la sola tassa fissa di una lira italiana.

A Caserta, 25 novembre 1864.

Per detto ufficio di direzione  
Il sotto segretario  
Eugenio RUSSO.

### PROVINCIA DI PARMA

#### DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

##### AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 del prossimo mese di dicembre nell'ufficio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 236 del XXIII elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali di questa provincia del giorno 18 agosto 1864, n. 185, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI CORTILE SAN MARTINO.

Villa di Ravadese.

Possezioni Vesi e Beato Oddone (maggiore parte di esse), in un sol corpo intermedio della strada comunale di Ravadese e da uno stradello privato di vuotazione, terreni di qualità aratori a filari d'alberi e viti, e prati in parte irrigatori colle acque del così detto Canaletto del Cariofano, con due distinti fabbricati, uno civile-colonico e dipendenze rustiche sulla possessione Vesi, l'altro semplicemente colonico e rispettive dipendenze rurali sul fondo Beato Oddone.

Confina:

A settentrione, con ragioni degli eredi di Ferdinando Fochi, colla proprietà demaniale detta Certosino (lotto 237), a linea da servire di traccia dell'asse d'un fosso da aprirsi, e con beni degli eredi di Giacinto Adorni;

A levante, col cavo Canaletto e col beni della Congregazione della Carità di Parma;

A mezzogiorno, colla strada comunale di Ravadese, e coi beni della predetta Congregazione di Carità, dell'Opera parrocchiale di San Bartolomeo di Parma e per brevissimo tratto degli eredi Fochi;

A ponente, colla strada comunale detta della Burla, e colle ragioni degli eredi Fochi suddetti e di Giuseppe Montagna.

Sono distinte in catasto dai numeri di mappa 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664 parte (per ettari 0, 89, 15, della rendita di L. 16 71 e 0, 89, 15, della rendita di L. 31 93), 670 parte (per ettari 1, 84, 44, L. 51 79), 671, 672 parte (per ettari 2, 38, 77, L. 121 33 e 2, 56, 77, L. 100 63), 702, 703, sezione G, e numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, sezione D, per l'estensione di ettari 36, 71, 54.

Questi stabili sono stati stimati lire 51,901 20, delle quali lire 49,523 26 valore dei fondi, e lire 2377 94 valore delle scorte e accessori dei fondi stessi.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 51,901 20, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessori o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scaturiti nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi a corso di Borsa come sopra) e in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agli incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffici del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quella per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzioni dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddetto stabile nel giorno 21 novembre corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 23 novembre 1864.

I notai demaniali: G. CARABELLA. - G. ALINOV.

### PROVINCIA DI TORINO

#### UFFIZIO DEL REGISTRO DI PINEROLO

##### AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 795

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 dicembre prossimo venturo si procederà in quest'ufficio sotto la presidenza del signor conservatore delle ipoteche del circondario, al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti al numero 9 dell'elenco pubblicato nel supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno, num. 281; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio.

I beni che si pongono in vendita consistono:

#### COMUNE DI PINEROLO

##### NUMERO DELL'ELENCO 9.

Lotto 33.

Campo e prato asciutto, nella regione Alrai, con piante d'alto fusto di noci, di querce, salici da vimini, come da testimoniali di stato 21 giugno 1856, provenienti dagli oblati di Pinerolo, in un sol corpo, confina a settentrione con Carletti medico Pietro, Frontetto Domenico vedova Mario, Bertea avv. Giuseppe, l'ospedale di S. Giuseppe di Pinerolo e Pagon Carola moglie Salengo, a levante, mezzogiorno e ponente con Gressio professore Adolfo, a muro suo e ripa di sua ragione, distinto nel catasto col n. 4 di mappa 361, 362, sezione E. Superficie giornata 4, 08, 11. Pari ad ett. 1, 55, 79. Rendita censuaria ed allibramento L. 68 77.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 2429 10.

Lo stabile sopra descritto trovasi in corso d'affittamento.

Ogni offerta in aumento al prezzo stabilito non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a licitare, dovranno gli aspiranti presentare prima dell'apertura dell'incanto ricevuta di aver versato nella cassa di quest'ufficio a titolo di deposito provvisorio, una somma in numerario od in cartelle del debito pubblico, corrispondente al decimo dell'ammontare dello stabile.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio, ove trovansi pure depositati gli altri documenti relativi.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Gli incanti avranno luogo col metodo dell'estimazione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalla legge 21 agosto 1862, num. 793, e del relativo regolamento approvato con reale decreto 14 settembre 1862, numero 812.

Pinerolo, 27 novembre 1864.

### PROVINCIA DI NAPOLI

#### DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

##### Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 dicembre 1864, si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore demaniale o di chi sarà da esso delegato al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, e senza che possano ammettersi in seguito aumenti di sorta, di beni che dalla Cassa ecclesiastica sono passati al demanio, descritti nell'elenco pubblicato nel Giornale di Napoli num. 181, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:  
In casa al Largo Sant'Orsola a Chiaia. — Il presente lotto comprende: 1 stanza a rimpetto la prima casa di scala; 2 appartamento al primo piano colla stanza terranea occupata dal portiere; 3 appartamento al secondo piano a sinistra.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 76,319 40.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta dovranno gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio del ricevitore del demanio in Napoli, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Napoli, 28 novembre 1864.

### 5746 TRASCRIZIONE.

Con atto 16 ottobre 1864, rogato Zenone, l'avvocato Enrico Maderna di Novara acquistò da certo Pietro Crivelli la pezza terra sita in Casalvolone al numero di mappa 1213, di are 56, 45, in regione detta Noce Gobba, pel prezzo di lire 945.

Tale vendita venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Novara il 23 scorso novembre e posta al vol. 27, art. 216 della alienazioni, e quello d'ordine vol. 199, cella 430.

Torino, 2 dicembre 1864.

Chiara Carlo p. c.

### 5793 NUOVO INCANTO

All'udienza di questo tribunale che avrà luogo alle ore undici antim. del 22 mese stante, seguirà la vendita per via di subastazione di un immobile posto a Stresa e già posseduto dall'ingegnere Giovanni Battista Adami, residente in Pallanza, già deliberato alla Teresa Emilia Ghisi per L. 800 con sentenza 12 novembre p. p. ed ora, dietro l'aumento del sesto fatto dal sig. Bartolomeo Piccini, residente a Sona, esposto in vendita per L. 933 33, alle condizioni inserite nel bando stampato. La subastazione era iniziata ad istanza delle signore Giacomina Lucia e Giovannina sorelle Sbaraglini, residenti a S. Maria Maggiore d'Ossola.

Pallanza, 3 dicembre 1864.

Caus. Antonio Boglietti p. c.

### 5820 AUMENTO DI SESTO.

Con atto 6 dicembre 1864, ricevuto avanti il tribunale del circondario di Torino dal segretario cav. Billietti, il sig. Giuseppe Caresio instava per l'incanto di una casa situata in Favria, nel cantone della Chiesa parrocchiale, ne rimase deliberatorio per L. 1200, e così allo stesso prezzo da lui offerto e sul quale si sperimentò l'incanto senza ottenere alcun aumento.

Il termine utile entro il quale è per legge ammesso l'aumento del sesto, scade il 21 di detto dicembre.

Torino, 7 dicembre 1864.

Perincioi sost. seg.

### 5823 TRASCRIZIONE.

Con atto 10 novembre 1864, rogato Campana notaio a Dronero, Stefano Lombardo fu Antonio dimorante sulle fini di Busca vendette al signor Giacomo Pepino fu Giuseppe di Dronero un chianotto e beni siti sulle fini di Busca, cantone Castelletto, composto di caseggiato rustico con campi, prati ed altro simultaneamente, di ettari 2, are. 96, 18, coerenti Galfra Battista, Paschero Carlo, il compratore ed una strada, pel prezzo di lire 44,000 e tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 23 novembre 1864, vol. 31, art. 295.

### 5783 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Instante il signor Samuel Vita Foa negoziante in questa città, con atto 2 corrente dell'uscire Francesco Tagliano addetto alla giudicatura sezione Po, venne notificata, a senso dell'art. 61 cod. proc. civ., al sig. Zino Malferrari, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferita il 23 scorso novembre dal signor giudice di detta sezione, con cui venne lo stesso Zino Malferrari condannato solidariamente col Francesco Piacenza, al pagamento di L. 450, coi mercantili interessi e spese a favore del suddetto sig. Foa, ed a pena anche dell'arresto personale per mezzo tre.

Torino 4 dicembre 1864.

A. Gatti p. c.

### 5667 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill. mo sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 8 novembre corr., sul ricorso dei signori Gerolamo Charrier, Gio. Paolo Poet, e Pietro Alliaud, residenti a Roure, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2,800, prezzo della facina e beni subastati in odio di Besso Michele, residente pure a Roure, e furono ingiunti tutti i creditori a presentare le loro domande coi titoli relativi nella segreteria dello stesso tribunale, nel termine e sotto la pena legali.

Pinerolo, il 25 novembre 1864.

P. Rizzo p. c.

### 5716 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. cav. Grassi, presidente del tribunale di circondario di Biella in data 5 novembre, andante, sull'istanza del signor Serratrice Felice, da Bioglio, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 3,910 ricavata dalla vendita per subasta degli stabili propri di Gropallo Giovanni fu Giovanni, da Bioglio, con ingiunzione ai creditori pretendenti su tale prezzo di produrre le loro domande legali nel termine di giorni 30.

Biella, il 10 novembre 1864.

Borello proc.

## COMMISSARIATO GENERALE DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

### AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 22 dicembre 1861, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. arsenale, avanti il commissario generale a ciò delegato dal ministero della marina, all'appalto per la fornitura alla R. Marina nel primo dipartimento di una muta di quattro caldaie di ferro tubolari con tubi di ottone per la R. piro-fregata *Maria Adelaide*, ascendenti alla complessiva somma di L. 202,500.

Il prezzo d'asta è fissato in L. 1 50 il chilogrammo.

Le caldaie dovranno essere ultimate e consegnate nel R. Arsenale di Genova entro un anno e mezzo dal giorno della comunicazione dell'approvazione del contratto.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non presenterà un documento rilasciato da un Direttore delle Costruzioni Navali del 1.° e 2.° Dipartimento Marittimo, constatante che esso possiede nello Stato uno Stabilimento metalurgico atto alla costruzione delle caldaie suddette.

Le condizioni d'appalto e i relativi disegni sono visibili presso il commissariato generale, sito nella R. darsena in tutte le ore d'ufficio.

I fatali per il ribasso del ventosimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzogiorno del giorno del deliberamento.

I termini sono stati ridotti per autorizzazione ministeriale.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a scheda segreta a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. 20,000 in contanti o in titoli del debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto L. 500.

Genova, 3 dicembre 1861. Il Commissario ai Contratti  
5359 GARIBOLDI.

## PROVINCIA DI NAPOLI DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali  
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 795

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 dicembre 1861, si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente e senza che possano ammettersi in seguito aumenti di sorta, dei beni che della Cassa Ecclesiastica sono passati al demanio, descritti nel 17 elenco pubblicato nel Giornale di Napoli n. 129, quale elenco assieme ai relativi documenti trovati depositati nell'ufficio della direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

La casa posta al Vico, dogana della calce, num. 44. — Il presente lotto comprende: 1 il primo quarto a destra del terzo piano nel sopradetto vico, num. 44. — 2 il primo quarto a sinistra dello stesso terzo piano, — 3 il secondo quarto in prosieguo, — 4 il terzo quarto in prosieguo, — 5 l'altro quarto in seguito al primo a destra del primo piano, — 6 il primo quarto a destra del quarto piano, — 7 il primo quarto a sinistra dello stesso quarto piano, — 8 il secondo quarto a sinistra ed in seguito, — 9 il terzo quarto anche in seguito, — 10 il quarto quarto a sinistra del quarto piano, — 11 l'ultimo quarto a destra del detto quarto piano, — 12 il primo quarto a sinistra del quarto piano, — 13 il secondo quarto a sinistra ed in seguito, — 14 il terzo quarto pure in prosieguo, — 15 l'ultimo quarto sul lastrico a destra, — 16 le stanze sulla casa della scala.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 58,671 09.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio del ricevitore del demanio in Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore stimato del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

A Napoli, 26 novembre 1861.

## PROVINCIA DI TORINO DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 795.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 dicembre prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio, sotto la presidenza del sig. Direttore, al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al n. 11, dell'elenco pubblicato nel Supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno, n. 279, quale elenco assieme ai relativi documenti trovati depositati nell'ufficio suddetto.

I beni che si pongono in vendita consistono:

COMUNI DI CHERI ED ANDEZZENO.

Numero dell'elenco 11.

Lotto 36.

Cascina detta del *Belvedere*, regione Pontano, composta di terreni a vigna, aratori e prati con fabbricato civile e rustico, tinaggio, orto, pozza d'acqua viva ed altre rustiche dipendenze, alla quale va unito un appezzamento di terreno aratorio nel territorio di Andezeno, regione Ramea.

Il corpo della cascina confina a settentrione con Botto di Rorè cav. sacerdote Giuseppe, Battista e Giuliano Vittone e Giardino Luigi; a levante col suddetto Botto di Rorè, con Buschetti cav. Carlo e con Vittone Giuliano, a mezzogiorno collo stesso Botto di Rorè, Boscaredelli avv. Pietro, Ella sacerdote Domenico e Giardino Luigi; a ponente con lo stesso Ella, Giardino Luigi, Fantino Carlo, Colonati Giuseppe e sorella Ramea, Vittone Battista e Giuliano.

È distinto in catasto di Andezeno col n. 3553 del libro dei trasporti, pag. 397, vol. 2. Superficie giornale 23, 94, 1, 11, pari ad ett. 9, 13, 70.

Allibramento o rendita per fabbricato civile, n. 195 della matrice L. 30, per fabbricati e beni rurali L. 3 16 4 8 5.

L'appezzamento aratorio nel comune di Andezeno, regione Ramea, confina a settentrione con Verguano fratelli fu Michele; a levante con Casanova cav. Giuseppe, conte Balbiano ed Aprà Lorenzo e fratelli; a mezzogiorno con la strada comunale di Montaldo; a ponente con Cecchi Giuseppe e Paolo Giovanni.

È distinto in catasto di Andezeno col n. 68 del libro delle mutazioni. Superficie giornale 2, 53, 10, pari ad ett. 0, 97, 12, 32.

Rendita od allibramento soli 6, 11, 9.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 30,251.

La cascina sopra descritta trovata in corso di affittamento.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stabiliti non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a licitare, gli aspiranti alla compra della cascina e prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, dovranno presentare la ricevuta di aver versato nella Cassa centrale dei depositi o prestiti in questa città, a titolo di deposito provvisorio, una somma in numéraire od in cartello del debito pubblico, corrispondente al decimo dell'ammontare della cascina.

Saranno pure accettati affitti depositati dal funzionario procedente agli incanti, qualora per qualsiasi causa non avesse potuto seguire il versamento di cui sopra è cenno.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa direzione, ove trovati pure depositati gli altri documenti relativi.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Gli incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalla legge 21 agosto 1862, n. 795 e del relativo regolamento, approvato con reale decreto 14 settembre 1862, n. 812.

Torino, 25 novembre 1861.

Per detta Direzione  
Il Segretario ELENA.

## PROVINCIA DI TORINO DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 795

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 29 del mese di dicembre 1861 si procederà in questa direzione e sotto la presidenza del signor direttore, ad incanti pubblici per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e miglior offerente dei beni demaniali descritti nell'elenco num. 9, pubblicato nel supplemento n. 281 della Gazzetta Ufficiale del Regno, il quale elenco trovati per estratto autentico depositati assieme ai relativi documenti presso l'ufficio della suddetta direzione.

I beni che sono esposti in vendita consistono:

COMUNI DI MACELLO E CAVOUR

NUMERO DELL'ELENCO 9.

Lotto 31.

Tenimento detto il Sordello Vecchio e Sordello Nuovo, composto di terreni aratori, prati irrigui, alteni, bosco ceduo e vasto fabbricato colonico, con rustiche dipendenze, affittato con scrittura privata 9 novembre 1859, per anni 3, 6, oppure 9, a decorrere dall'11 detto mese di novembre.

Esso è diviso in sette corpi:

Il primo comprende terreni aratori, alteni, prati ed il fabbricato colonico.  
Il secondo, aratorio detto il Campo del Roer.  
Il terzo, aratorio detto il Campo del Macerato (Nazione).  
Il quarto, aratorio detto il Campo di Sotto.  
Il quinto, aratorio detto il Campo delle Gramonere.  
Il sesto, aratorio detto il Campo delle Gramonere.  
Il settimo ed ultimo, prato stabile irriguo, detto Prato del Conte.

Il lotto è della totale superficie d'ettari 109, 57, 71. L. 182,299.

COMUNI DI CAVOUR E PINEROLO.

Lotto 32.

Cascina la Rata, composta di terreni aratori, alteni, prati irrigui e fabbricato colonico con rustiche dipendenze, affittato con scrittura privata 19 novembre 1859 per anni 3, 6 o 9, a decorrere dall'11 detto mese di novembre.

Esso è diviso in sette corpi:

Il primo comprende il fabbricato colonico, prati, campi ed alteni, nella regione Rata.  
Il secondo, aratorio detto Braida.  
Il terzo, prato stabile e campo, detto le Giaronelle.  
Il quarto, prato stabile irriguo detto delle Lame.  
Il quinto, aratorio detto il Campo delle Lame o Danda.  
Il sesto, aratorio nella regione Danda.  
Il settimo ed ultimo, alteni ed aratorio nella regione S. Giovanni.

Il lotto è della totale superficie di ett. 32, 26, 26. L. 22,415 89.

I numeri di mappa con cui sono distinti in catasto i suddetti beni ed i loro confini sono ampiamente descritti nel capitolato delle condizioni della vendita.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stabiliti non potrà essere minore di L. 500 per lotto num. 31, e di L. 100 per lotto num. 32.

Per essere ammessi a licitare gli aspiranti alla compra degli immobili e prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti dovranno presentare la ricevuta di aver versato nella Cassa centrale dei depositi e prestiti di questa città, a titolo di deposito provvisorio, una somma in numéraire od in cartello del debito pubblico corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto per cui intendono offrir partito.

Saranno pure ricevuti affitti depositati dal funzionario procedente agli incanti, qualora per qualsiasi causa non potesse seguire il versamento di cui sopra è cenno.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa direzione, ove trovati pure depositati gli altri documenti relativi.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Gli incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalla legge 21 agosto 1862, n. 795, e del relativo regolamento approvato col regio decreto 14 settembre 1862, numero 812.

Torino, 25 novembre 1861.

Per detta direzione  
Il segretario ELENA.

### CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

La Corte d'appello di Torino, con decreti del 17 giugno 1861 e 23 settembre 1861, autorizzò, nell'istanza del caso, capo Giuseppe Piana, quale curatore del concorso istituito sul patrimonio del fu sig. Giov. Batt. Cima, di Borgo d'Alce, la citazione per pubblici proclami di tutti i deliberatori dei beni già da questo tenuti ed altri debitori infra designati, per intervenire a proseguire il giudizio di concorso rimasto interrotto e vertente avanti la stessa Corte, nel quale il detto concorso è rappresentato dallo stesso curatore causidico capo Giuseppe Piana.

In conseguenza si citano e si assegnano tutti i detti deliberatori ed altri debitori, assieme a tutti i creditori di detto concorso, loro discendenti, eredi, rappresentanti od aventi causa, a comparire in via ordinaria, entro giorni 30 prossimi, avanti la Corte d'Appello di Torino, in prosecuzione di detto giudizio di concorso, per ivi vedersi, previa risposta, quanto ai discendenti ed eredi infra nominati, all'interpellanza che si deduce sulla loro filiazione e qualità ereditaria, dichiarare tenuti al pagamento della somma da ciascuno dovuta, il tutto in conformità del contenuto nel ricorso precedenti al sovra menzionati decreti e dei documenti ivi citati che trovati depositati presso la segreteria di detta Corte, con offerta di comunicazione, coi relativi interessi decorati e decorrendi e colle spese.

Segue il nome di detti deliberatori ed altri debitori che si citano e che si assegnano:

1. Curreto Domenico fu Giacomino, già residente a Borgo d'Alce, e per esso il di lui figlio ed erede Michele Angelo, misuratore.

2. Andorno Giuseppe fu Tommaso, già residente a Borgo d'Alce, e per esso i suoi discendenti ed eredi Tommaso, Giovanni Antonio e Giovanni Battista Andorno.

3. Curreto Giovanni Battista fu Giacomino, fondachiere, già residente a Borgo d'Alce.

4. Guata Giovanni fu Giovanni, già residente a Borgo d'Alce, e per esso il di lui figlio ed erede Giovanni Francesco e Giuseppe.

5. Andorno Tommaso fu Giuseppe, già

residente a Borgo d'Alce, e per esso i suoi nipoti ed eredi mediali Giuseppe, Giovanni Battista, Lorenzo e Teresa fu Giovanni Andorno e Giovanni, Benedetto, Antonio, Anna Maria e Caterina fu Eusebio Andorno.

6. Tua notale Giovanni Antonio fu Carlo, nativo d'Uchieppio Superiore, già residente a Dornano, e per esso il di lui figlio Giovanni e la Maria Elisabetta Danna, vedova ed erede dell'altro di lui figlio Giuseppe.

7. Bertelli Luigi, Vincenzo, Felice ed Angelo fu notale Giovanni Michele, già residente a Borgo d'Alce, e per il Vincenzo, ora defunto, la di lui figlia Luigia.

8. Caldera Antonio fu Giovanni, già residente a Borgo d'Alce.

9. Dornano notale Giuseppe fu Giuseppe, già residente a Borgo d'Alce, e per esso il di lui figlio notale Carlo e speciale Luigi.

10. Tessiere Francesco fu Giovanni Pietro, già residente a Vercelli, e per esso il di lui erede mediate chirurgo Pietro Savrja.

11. Basolino Giovanni Battista, misuratore, fu Domenico e per esso il di lui figlio ed erede Giovanni Battista, già residente a Borgo d'Alce.

12. Faga Giovanni Battista fu Pietro, già residente a Magliana.

13. Zanotti Giovanni, Mart'no e Giuseppe fratelli fu Bononio, già residenti a Bettino Rottaro.

14. Ambrogio Giovanni Alberto fu Michele, già residente a Savaglio, tanto in proprio che a nome degli altri coeredi del canonico Boerio.

15. Bacchino Antonio, già residente a Borgo d'Alce.

16. Enrico notale Felice fu Giuseppe, già residente a Borgo d'Alce.

17. Gormasetti Giacomo fu Giuseppe, già residente a Cigliano.

18. Saluzzola notale Federico Maria, già residente ad Alice Inferiore.

Torino, 11 7 dicembre 1861.

5329 Piana p. c.

### 5323 CITAZIONE

Giuseppe Zucca negoziante da cavalli, residente in questa città, con atto di citazione in data d'oggi dell'uscire Franco citò a norma dell'art. 62 del codice di procedura civile, Antonio Gaimard, negoziante di muli, residente a Borgo San Maurizio (provincia di Tarantasia-Savoia) a comparire alle ore otto di mattina del giorno dieci febbraio 1865 nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Dora, onde lo tenga rilevato dalle molestie del sig. Domenico Porta, relativamente ad una mola di pelo castagno dall'esponente comperata il 29 ottobre ultimo dall'Antonio Gaimard, e quindi rivenduta al detto sig. Porta, e perchè sia inoltre condannato al pagamento in iscarico di esso Zucca d'ogni somma, capitale, interessi, spese e danni cui desso possa venire condannato a favore del Porta, colla comminatoria dell'arresto personale.

Torino, 7 dicembre 1864.

M. Mariano sost. Mariano.

### 5764 GRADUAZIONE.

Dietro a giudizio di subasta veridico nanti il tribunale del circondario di Biella ad istanza della Comole Giorgio e Cipriano fratelli di Alessandro, residenti a Mongrando, contro il Randone Giuseppe ed Antonio fratelli fu Matteo, residenti in questa città, e su apposito ricorso si emanava il decreto dell'illustrissimo signor presidente in data 12 novembre testè perduto, in forza del quale dichiaravasi aperto il successivo giudizio di graduazione nella distribuzione del ricavatosi prezzo in lire 1225, commettevasi per le relative operazioni il signor giudice Beltriti, ed ingiungevasi tutti i aventi diritto sul prezzo di presentare presso la segreteria del tribunale le loro domande di collocazione coi relativi documenti nel termine di giorni 30.

Biella, 3 dicembre 1864.

Neri sost. De Matteis.

### 5668 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo 15 ottobre p. p. si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 1445 prezzo degli stabili espropriati a Desiderio Matteo di Virie e si ingiunsero i creditori a presentare le loro domande fra giorni 30 sotto le pene legali.

Pinerolo, 26 novembre 1864.

C. Lamarchia.

### 5737 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Vercelli 7 gennaio 1865, alle ore 9 antimerid., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati in territorio di Crescentino, che sull'istanza della città di Crescentino, in persona del suo signor sindaco cav. Giuseppe Gaudard, si subastano a pregiudizio della signora Adelaide Pisani vedova Sarasso, dimorante a Torino.

Detti beni saranno posti in vendita in tre distinti lotti al prezzo dalla istante offerta:

Di L. 300 per il 1.° lotto

Di " 1100 per il 2.° "

Di " 50 per il 3.° "

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 30 novembre 1864.

Ferraris sost. Mambretti.

### 5834 CITAZIONE.

Sull'istanza di Meazza Stefano, impresario, residente in Torino, Puscieri Savant Bartolomeo, addetto al tribunale di commercio di questa città, con suo atto del 8 corrente mese di dicembre, citava, a senso dell'art. 61 del codice di proced. civ., il sig. Guglielmino Giuseppe, impresario, a comparire in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 10 prossimi, nanti il pretorato tribunale di commercio, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore del Meazza predetto della somma di L. 6500 ed interessi commerciali dal 14 giugno 1863, colle spese e coll'arresto personale, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Torino, 11 8 dicembre 1861.

Glaime sost. Guelpa.

### 5760 NEL FALLIMENTO

di Alessandro Paganini, già negoziante di lampade a petrolio nella Galleria Natta, n. 6, e Somicciato in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni pross. al sig. Gus. Carenni, domiciliato in Torino, via Goito, n. 7, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e quindi di comparire personalmente, oppure rappresentati da un mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Enrico Martinolo, alli trenta del corrente mese, alle ore nove antim., in una sala dello stesso tribunale nella verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, 2 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.